

Testo critico “LA FORZA DEL COLORE “

La bellezza come perfezione e grazia. E' questo il Leitmotiv dell'arte di Carlo Ferrari, che associa il proprio concetto di armonia esclusivamente al mondo floreale, dipingendo le 'sue' vanitates Avvolte da colori vividi e brillanti.

Per Carlo Ferrari, la tela è come un palcoscenico dove raccontare la natura, mentre il ruolo dell'artista è quello dell'affabulatore, che deve riuscire a destare curiosità e ad attirare l'attenzione di chi, anche casualmente, rivolge lo sguardo verso il dipinto. Emblematiche, a questo riguardo, sono le composizioni in rosso, tra i suoi lavori più importanti, in cui l'artista intreccia passato, presente e futuro. Le sue tele sono pervase da una forza esuberante e magnetica, grazie all'apporto di pigmenti pregiati stesi con sapienti velature, esprimono il desiderio di contrastare il concetto di un oggi dominato dall'indifferenza e dal tentennamento, dalla riluttanza a prendere posizione.

Guardando queste opere emergono però altri chiari tratti distintivi dell'arte di Ferrari: il suo amore per i colori vividi - come rossi accesi in tutte le gradazioni, lacche geranio, rosso Tiziano e magenta -, una grande abilità pittorica e per il disegno realista, un'espressività personale e un'esasperata attenzione ai particolari. Ma non solo: è evidente anche l'importanza che l'artista attribuisce alla natura in tutte le sue forme. In questi quadri di papaveri e amarillis è esplicita l'associazione tra passione, erotismo e amore, che nelle onde, nelle frange dei fiori si esalta nel colore. Su tutto, domina la mano dell'artista, il cui obiettivo non è solo quello di realizzare immagini che posseggono il realismo di una fotografia, bensì vuole andare oltre, ovvero rendere una percezione più enfaticata di quanto lo sia nella realtà. Allo stesso tempo, però, Ferrari è ben consapevole della caducità delle cose terrene e dunque anche della bellezza: nelle sue opere, si avverte infatti sempre questa transitorietà di fondo; è l'attimo che è colto dall'artista e rappresentato sulla tela, senza nessuna promessa di immortalità.

Nato a Massenzatico nell'immediata periferia di Reggio Emilia nel 1946, vive ancora a sud della città. Ha il proprio studio a Rivalta, non lontano da Reggio, il quartiere è circondato da un tranquillo parco collinare che tiene lontano il rumore ed il traffico, permettendo una serena contemplazione. I suoi quadri, spesso di grandi dimensioni, sono il risultato di un processo creativo che richiede molto tempo e molta pazienza. “Per completare una tela di un metro quadrato impiego circa 30 giorni”, spiega Ferrari. Solo per lo studio della composizione, l'artista necessita di circa 4 giorni, per mettere a punto questa prima fase, che richiede l'utilizzo di foto da lui stesso eseguite per creare il disegno della composizione, che più volte cambierà durante la stesura del colore.

Ferrari è sempre attento alle novità e ai trend del mondo dell'arte, ma non lascia mai che questi interferiscano con il suo stile. Sostiene comunque di ammirare molto i grandi pittori del passato, l'artista, infatti, ricorda come nel 1980, dopo aver visitato il Louvre di Parigi, venne colto da un inaspettato blocco creativo; decise quindi di dedicarsi allo studio dei maestri del passato, riproducendone copie fedeli. Solo dopo sei anni riscoprì la passione per la propria arte, rendendola protagonista della propria vita. Negli ultimi anni, il lavoro di Ferrari si è imposto all'attenzione dei collezionisti grazie anche alla sua partecipazione a numerose mostre collettive in Europa, Medio Oriente e Stati Uniti.

Augenarzt Dr. Wolfgang Lenz – Munchen.